

Cna: “Cancellare le regole sul default aziendale che mettono a rischio la tenuta delle imprese”

Pubblicato: Mercoledì 18 Novembre 2020



Dal primo gennaio entreranno in vigore **le nuove regole sul default** che decreteranno lo stato di insolvenza per chiunque sia inadempiente nei confronti delle banche per più di **90 giorni**, anche per importi irrisori. Secondo queste norme, sono sufficienti **100 euro** di scoperto perché un artigiano o una piccola impresa sia considerato in default.

Queste regole europee pensate per prevenire i rischi patrimoniali del sistema bancario finiscono per diventare una vera spada di Damocle per artigiani, imprese, famiglie e le stesse banche. «La **Cna** – sostiene **Luca Mambretti**, Presidente di Cna Varese – chiede il completo superamento della definizione di default e la revisione del cosiddetto “**calendar provisioning**” che regola la valutazione del merito creditizio secondo meccanismi tanto rigidi e sproporzionati per i crediti di importo minore quanto inadeguati all’attuale fase di profonda recessione scatenata dalla pandemia. Le soluzioni valide in tempi normali sono inadatte ai tempi drammaticamente straordinari che stiamo vivendo».

«Il mantenimento di queste regole restrittive avrà effetti devastanti su artigiani e piccole imprese che già scontano grandi difficoltà per ottenere finanziamenti – conclude Mambretti – Per questo Cna sollecita il massimo impegno del **Governo** per trovare soluzioni a livello europeo che non vanifichino la proroga della moratoria, e il potenziamento del Fondo di garanzia per le Pmi previsti nel disegno di legge di bilancio, allo scopo di alleviare la pesante situazione finanziaria delle imprese».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it